



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 7 agosto 2008, ricevuta il 7 agosto 2008, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della parrocchia di San Martino Vescovo di Vedelago (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	SCUOLA MATERNA "MARGHERITA SANSON"
provincia di	TREVISO
comune di	VEDELAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO DI VEDELAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 4
distinto al C.F.	foglio 24, particella 315.-
confinante con	foglio 21 (C.F.), particelle 310 - 422 - 316 - 318 - 321 - 480 e 313 - piazza Martiri della Libertà.-

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 9205 del 6 maggio 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10343 del 22 agosto 2008;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	SCUOLA MATERNA "MARGHERITA SANSON"
provincia di	TREVISO
comune di	VEDELAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO DI VEDELAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 4
distinto al C.F.	foglio 24, particella 315.-
confinante con	foglio 21 (C.F.), particelle 310 - 422 - 316 - 318 - 321 - 480 e 313 - piazza Martiri della Libertà.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato SCUOLA MATERNA "MARGHERITA SANSON", sito nel comune di Vedelago (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 3 giugno 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VEDELAGO (TV)

*"Scuola materna Margherita Sanson"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Martino Vescovo
Foglio 24, Particella 315 -**

Il complesso edilizio nato quasi nella sua totalità nel 1907 è stato sicuramente investito nel corso degli anni da una serie di interventi che ne rendono più difficile la leggibilità. L'osservazione delle facciate e l'esame delle piante permette tuttavia di formulare alcune ipotesi sull'impianto originario e sui rifacimenti subiti nel corso del XX secolo. Si tratta di un edificio austero sviluppato su tre piani che, nella parte settentrionale, ospitava l'oratorio, nell'ala occidentale l'ambiente di lavoro delle suore - ex-tipografia -, nella parte centrale la grande sala in seguito diventata 'teatro-refettorio', al piano superiore la cappella e nella parte meridionale l'asilo vero e proprio.

La fabbrica edilizia con impianto tripartito di ispirazione 'neogotica' costruita per lo più in muratura a tre teste prevede l'uso del mattone come elemento strutturale. Da un attento esame delle facciate, inoltre, di grande interesse risulta anche l'uso del laterizio come elemento con funzione decorativa e soprattutto cromatica. La facciata principale è realizzata quasi interamente in mattoni mentre le uniche parti in pietra sono documentate a livello del portale principale, leggermente strombato, della monofora ad arco acuto e del rosone centrale. Questa si presenta con impianto geometrico simmetrico ed è leggermente modellata con riseghe nelle fasce marcapiano, le cornici di gronda con relativi archetti acuti e i tre pinnacoli di ispirazione gotica. Anche la facciata sud, con struttura in mattoni e ciottoli, intonacata e ridisegnata con stilature ad imitazione del mattone (purtroppo attualmente ridipinta in colore uniforme) è simmetrica ma maggiormente lavorata nel paramento murario e nelle forometrie, tripartita e su tre ordini sovrapposti. Il piano terreno è costituito da un portale architravato e da finestre binate a sesto acuto, intervallate da sei piedritti aggettanti due teste rispetto al filo interno della facciata. Dall'iconografia storica si riscontra la presenza di un passaggio porticato sul lato occidentale, probabilmente tamponato in seguito ai lavori di restauro intrapresi dal nuovo Parroco Don Guido Bassani a partire dal 1963). Il piano primo è composto da cinque bifore inserite in un arco a sesto acuto con disegno trilobato in spessore di intonaco, a loro volta inserite in un arco acuto ricavato in spessore di una testa

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

nel paramento murario. Il piano secondo è costituito da sette bifore uguali per dimensioni e fattura a quelle del piano inferiore ad eccezione di quella centrale di ordine gigante e divisa dalle laterali da due paraste. Anche la soluzione d'angolo dell'elemento centrale, probabilmente enfatizzata in epoca successiva con l'uso dell'intonaco ad imitazione della pietra è chiaramente di ispirazione 'neogotica'. Un corpo di fabbrica di interessante fattura, posto ad est, collega l'asilo all'oratorio. Anticamente ospitava al piano terra l'ambiente di lavoro delle suore, ora destinato a sala giochi per i bambini dell'asilo e, al piano primo, le stanze private delle suore. Trattasi di una lunga sala a cinque campate con copertura archivoltata a crociera senza costoloni, la struttura in laterizio portante scarica i pesi su pilastri in aggetto rispetto al filo interno della muratura legati con catene in ferro con funzione di tiranti, capitelli lavorati con modanature in laterizio intonacato. Esternamente si riconoscono le volte dalla presenza degli archi a tutto sesto e dalle paraste. Al piano superiore, sopra la fascia marcapiano, invece, sembra cambiare totalmente il registro stilistico. Ritroviamo una teoria di piccole facciate, con tetto a capanna che presentano al loro interno una bifora ad arco acuto, inserita in un arco a sesto acuto di maggiore dimensione lavorato nello spessore della muratura, ed una maggiore lavorazione della cornice di gronda ove si ritrovano gli archetti a sesto acuto presenti nella quasi totalità del manufatto architettonico. Il corpo centrale del complesso anch'esso in muratura a tre teste a vista, con due ordini di finestre ad arco gotico e qualche superfetazione di epoca successiva, costituisce la grande sala (ora refettorio per i bambini dell'asilo) al piano terra e la cappella al piano primo. Interessante è l'impalcato ligneo della sala per ampiezza della luce e decorazione dove le travi principali e secondarie sono dipinte con motivi *trompe-l'oeil* a candelabre di colore giallo oro, mentre il tavolato è ricoperto da tele con motivi a racemi e candelabre di colore simile su fondo azzurro polvere. Particolarmente suggestiva la copertura della cappella costituita da alcune capriate in legno con tirante e monaco in ferro, orditura secondaria in travi di legno decorate anch'esse con motivi geometrici e tavelloni in cotto intonacati e decorati con motivo a griglia e stelle dorate su fondo azzurro polvere, quasi a costituire un cielo cupo illuminato da stelle brillanti alla fioca luce filtrante delle piccole finestre a mezzaluna.

Il complesso architettonico fu voluto da Don Luigi Brusantin nel 1907 a completamento delle straordinarie iniziative intraprese negli anni precedenti, come l'ampliamento e il rinnovamento della chiesa parrocchiale, in seguito alla sentita necessità di provvedere alla cura e all'educazione cattolica dei bambini e dei giovani della

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

comunità. Il monumentale edificio, per il quale il Brusantin fu esso stesso architetto e capomastro, fu costruito nel breve arco di un anno su un terreno parrocchiale "grazie al lavoro gratuito e zelante dei parrocchiani (...)". Le foto dell'epoca, anche se sbiadite, testimoniano questa febbrile attività. Don Brusatin funge da capo-mastro, da ingegnere e da architetto, come riconoscerà lo stesso Mons. Longhin nelle sue annotazioni alla Visita Pastorale del 1908.

L'edificio, una volta terminato, ospitava l'asilo, un oratorio femminile festivo e una cappella. Papa Pio X, il 13 Aprile del 1908, ringraziava per l'intitolazione dell'intero complesso a sua madre, Margherita Sanson, e inviava indumenti e arredi sacri per abbellirne gli interni. All'interno la decorazione interna fu affidata al prof. Gigi Gasparini, trevigiano e cugino del parroco, uno dei più noti pittori di arte sacra del tempo, che completò la realizzazione delle decorazioni tra il 1908 e il 1909. Originale risulta l'accostamento di richiami all'architettura romanico-paleocristiana presenti nella trifora sulla parete di fondo e all'architettura romanico-bizantina presenti nella semplicità della decorazione parietale, motivi a fasce orizzontali a finti marmi policromi o nella decorazione geometrica del soffitto o ancora nei fondali dorati per il dipinto della Madonna e della ieratica teoria dei suoi angeli e santi nella pala d'altare, con richiami di ispirazione gotica presenti nella soluzione compositiva dell'altare e delle porte laterali e di fondo. In questo caso si fondono archi a sesto acuto su fondali trilobati di cieli azzurri e stelle dorate, e archi ad ogiva con archi a sesto acuto trilobati e cornici circolari, decorate, nel pennacchio dell'arco, con colorati motivi geometrici o a finti vetri piombati.

Il complesso si viene pertanto a connotare come singolare testimonianza di architettura eclettica in voga nel XIX secolo sorta come reazione al neoclassicismo che, stilisticamente, viene a riproporre il lessico caratteristico degli stili storici del passato: medioevali, gotici, rinascimentali, orientali.

L'insieme degli edifici ecclesiastici di proprietà della Parrocchia di San Martino Vescovo, pur collocandosi tra gli esempi meno 'eclatanti' del genere, si rivela sapientemente costruito anche grazie all'efficace utilizzo del laterizio impiegato sia come elemento strutturale che come motivo ornamentale e cromatico.

Anche l'apparato decorativo, in particolare quello presente all'interno dell'oratorio, affidato ad uno dei più noti pittori di arte sacra del tempo -prof. Gigi Gasparini- è di buona fattura e originale per l'accostamento di richiami agli stilemi paleocristiani-romanici e veneto-bizantini.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene il complesso, particolarmente significativo in qualità del suo valore testimoniale dell'architettura eclettica caratteristica dei primi anni del Novecento e per il carattere 'monumentale' che viene a detenere in un piccolo centro del territorio veneto, meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Luisa Mialich)



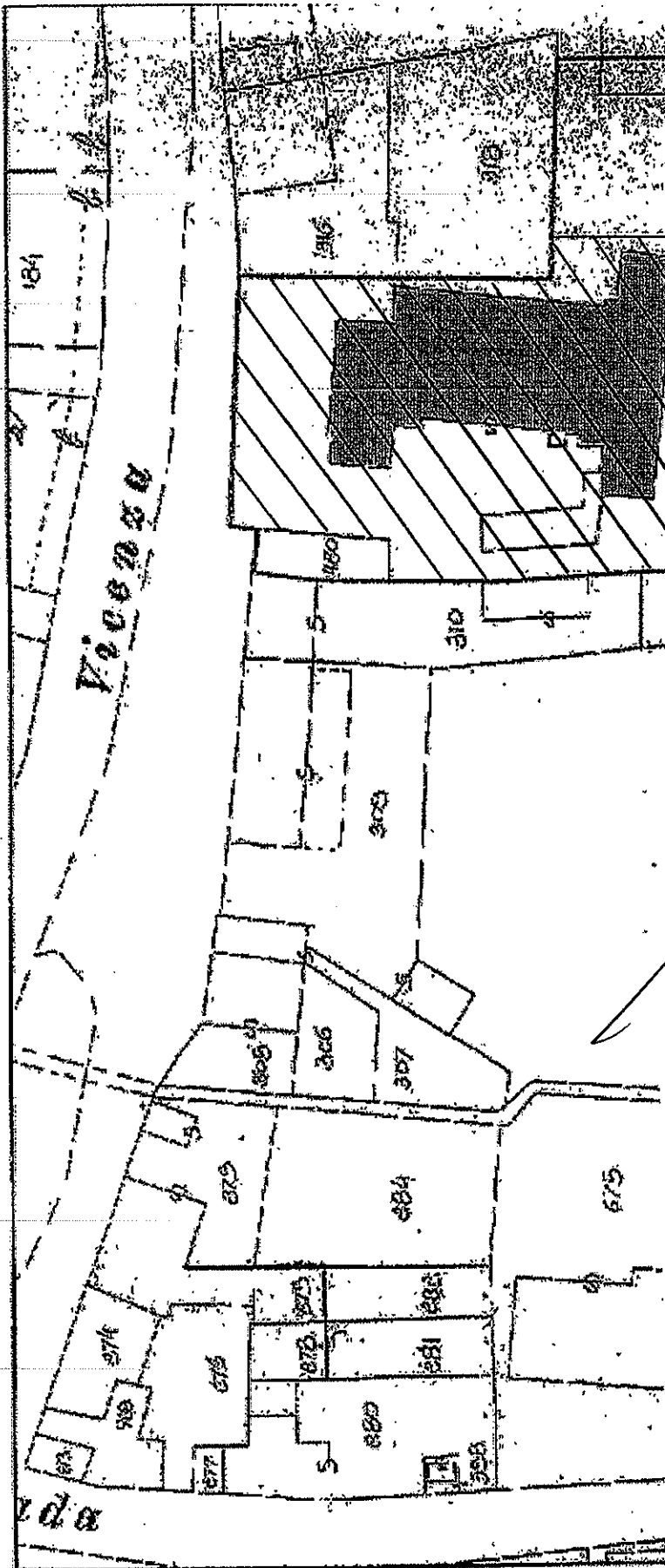
Referente dell'Istruttoria
(Dot. Lisa Elisa Longo)



SOPRINTENDENTE
(Arch. Andrea Alberti)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



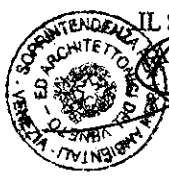


IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VEDELAGO (TV)
"Scuola materna Margherita Sanson"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 24, Particella 315



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti